

LA RICERCA DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA RICOSTRUTTORI PNEUMATICI

Autotrasporto, le imprese diventano più grandi

Cresce il numero medio di veicoli per azienda. Ma rimane una struttura molto frammentata

Nel 2009 le imprese di autotrasporto professionale in conto terzi nel nostro Paese avevano un numero medio di 2,82 autoveicoli, contro i 2,57 del 2008. Nell'arco degli ultimi cinque anni, dal 2005 al 2009, la consistenza del parco di autoveicoli delle aziende dell'autotrasporto italiane è cresciuta del 8,57%, passando dai 425.016 mezzi del 2005 ai 461.437 mezzi del 2009. In forte calo (-16,07%), invece, il numero delle imprese di autotrasporto che passano dalle 195.052 unità del 2005 alle 163.714 del 2009. Questi dati emergono da una elaborazione di AIRP (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) realizzata sulla base di rilevazioni ufficiali del Comitato Centrale dell'Albo dell'Autotrasporto e di Aci.

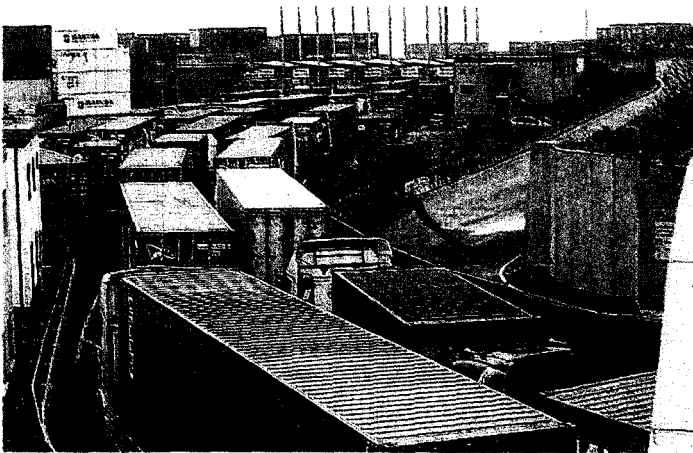
La crescita del numero medio di

autoveicoli delle imprese dell'autotrasporto nel corso del 2009 - sottolinea Airp - è dovuta alla progressiva concentrazione delle imprese ed al conseguente consolidamento del loro profilo dimensionale indispensabile per affrontare al meglio le difficoltà della crisi economica, offrire servizi a valore aggiunto e poter sostenere con probabilità di successo la sempre più stringente competizione tariffaria dell'autotrasporto dei paesi dell'est europeo.

Secondo Airp, pur perdurando la struttura frammentata (molte aziende individuali con un solo autoveicolo) dell'autotrasporto italiano si stanno consolidando forme di aggregazione di singoli operatori «padroncini» in cooperative e consorzi per rispondere meglio alle necessità

delle nuove sfide del mercato. Parimenti si manifestano fenomeni di aggregazione e fusione di attività anche da parte di imprese o gruppi di maggiori dimensioni dell'autotrasporto, che scelgono di rafforzare i propri assetti organizzativi e la propria competitività per assicurare qualità e nuovi servizi ai propri clienti.

Per migliorare la competitività delle aziende dell'autotrasporto, oltre che agire sul versante delle infrastrutture, occorre necessariamente intervenire anche su quello dei costi di esercizio. Come, ad esempio, nel caso dei pneumatici dove un grande risparmio potrebbe essere realizzato, garantendo alti standard di sicurezza ed affidabilità, grazie ad un maggiore utilizzo dei pneumatici ricostruiti, che consentono una seconda vita ai pneumatici nuovi di qualità.



Tir in coda nel porto di Vado Ligure

